ANNO XXX. Mercoledì 18 Luglio 1877 N. 195

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la *fascia* in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

Roma, 17 luglio

BOLLETTINO POLITICO

Mentre si crede che all'entusiasmo bellicoso sia subentrata una calma relativa a Bucarest e a Belgrado, dal lato della Grecia e del Montenegro giungono notizie inquietanti. Si dice che il principe Nicola riprenderà arditamente l'offensiva e che le sue truppe, libere nei loro movimenti per la partenza di Suleiman pascià, tenteranno di bombardare la fortezza di Nichsik, testè approvvigionata dai turchi, e di occupare le gole della Duga. L'*Agenzia Havas* ha da Ragusa che si prevedono complicazioni in seguito a quest'attitudine del Montenegro. Circa la Grecia, il corrispondente da Atene al *Temps*, in data del 14, dice che le forze della nazione sono aumentate in seguito al richiamo sotto le armi della prima classe della riserva. Anche la guardia nazionale è stata chiamata sotto le bandiere. I giornali ministeriali assumono un tono bellicoso. L'opinione pubblica è indignata per la notizia che l'Austria-Ungheria permette alle autorità ottomane di aprire le lettere inviate dalla Grecia nell'isola di Candia sui vapori del Lloyd austriaco. Se questa notizia del *Temps* si conferma, avremo un altro indizio delle benevoli disposizioni dell'Austria-Ungheria verso la Porta e dell'accordo, da più parti smentito ma ufficiosamente e debolmente, fra Vienna e Londra. L'apertura del porto di Klek sull'Adriatico alle truppe ottomane era già un fatto notevole, ma questa circostanza accennataci dal corrispondente ateniese del *Temps* è pure importante, quando si considera la fatica durata finora dall'Inghilterra per trattenere la Grecia da deliberazioni arrischiate.

Riproduciamo in altra parte del giornale una lettera dell'ex-granvisir, Midhat pascià, al *Times*. Ciò che sorprende in questo documento è l'affetto operoso di Midhat pascià pel suo paese, malgrado l'ingiusto ostracismo a cui fu condannato. Non a torto Midhat pascià richiama l'attenzione dell'Europa, e dell'Inghilterra specialmente, sugli eccessi dei bulgari e dei montenegrini contro i maomettani, e dei russi in Asia, in Europa e nel Mar Nero. Non a torto Midhat pascià esalta il vigore e il patriottismo di cui la Turchia dà prova, da un anno e più a questa parte, e manifesta fiducia in un risultato soddisfacente della guerra attuale. Soltanto un cieco odio verso la Turchia potrebbe costringerci a dimenticare i poderosi elementi di vitalità di questo paese, da due anni in lotta con difficoltà senza fine e nemici d'ogni specie, privo di danari, abbandonato dall'Europa, minato da un colosso come la Russia, costretto a difendersi da ogni lato, diplomaticamente e militarmente.

Nella Camera dei comuni ebbe luogo ieri lo svolgimento dell'interrogazione del signor Jenkins al governo circa il proclama dello czar ai bulgari, l'ordinamento amministrativo nella Bulgaria e l'introduzione della lingua russa in questo paese. La risposta del signor Bourke, sotto-segretario per gli affari esteri, non offre nulla di particolarmente interessante. Si comprende che in questa circostanza il linguaggio del signor Bourke doveva essere pieno di riserve. Meno male che lo *Standard*, non trattenuto da riguardi diplomatici, canta chiaro. « Il governo e la nazione inglese non permetteranno mai che la Russia occupi Costantinopoli. »

Il telegrafo ci segnala una circolare del sig. Fourtou, ministro dell'interno, colla quale si informano i prefetti che il governo non patrocinerà altri candidati che quelli la cui professione di fede non si allontanerà dalla politica di conciliazione e di unione fra tutte le frazioni del partito conservatore. Il dispaccio aggiunge che questa circolare divenne necessaria in seguito al contegno dei bonapartisti. Si dovrà quindi supporre che il signor Fourtou, di cui son noti i vincoli col bonapartismo, abbia finito per persuadersi della necessità di dar soddisfazione ai legittimisti e orleanisti irritati? Sarebbe puerile il dar soverchia importanza a questo documento. La crescente baldanza del signor Rouher e de' suoi amici dimostra ampiamente che il partito naviga in buone acque, che nei Consigli dell'Eliseo soffia per esso un vento favorevole. Anche gli sforzi del governo per ritardare il giorno delle elezioni e spingere fino al più estremo limite l'esercizio dei diritti costituzionali e legali del maresciallo-presidente, si direbbero intesi a totale beneficio d'un partito: il bonapartista. Si vuole un lungo spazio di tempo per la preparazione di candidature ufficiali e di tutto il meccanismo ufficiale necessario al successo, ma è evidente che dei tre partiti coalizzati e formanti la cosidetta unione conservatrice, il più interessato a prender tempo per affrontare con successo la lotta è il bonapartista. E tuttavia riesce difficile persuadersi, stando al dispaccio odierno da Parigi che la circolare del signor Fourtou sia stata motivata dal contegno dei bonapartisti.

Dobbiamo per debito di giustizia riconoscere che se il partito dell'appello al popolo va molto in là colle sue ambizioni, il partito legittimista non ischerza. Ieri l'altro abbiamo riprodotto la noticina dell'*Univers* colla quale si imponeva al ministero De Broglie-Fourtou di fare le elezioni in nome del Sillabo, oppure di rinunciare all'appoggio dei legittimisti. Sembrerebbe quindi che il ministro dell'interno, più che ai bonapartisti, voglia alludere a questi conservatori ultra e intransigenti. Ma aspettiamo dai giornali francesi più ampie spiegazioni in proposito.

LA POLITICA ITALIANA

Niuno Stato può esser insensibile ai giudizi dei governi amici nè indifferente ai loro consigli. La società è ora così composta, è ora legata da interessi così complessi, che fenomeni e incidenti, i quali non paiono meritare l'attenzione nostra, hanno o possono avere una grande importanza per le conseguenze che se ne attendono. Solo le menti leggiere e volgari potrebbero disprezzarli, considerandoli come casi speciali che non riguardano il loro paese.

Nelle presenti complicazioni d'Europa non si potrebbe niegare, senza niegare la luce del giorno, che consigliere della politica è il sospetto. Tutte le potenze diffidano le une e delle altre. Si ha un bell'affermare che la lega de' tre imperatori è più solida che mai; poco ci si crede, perocchè si capisce che gli interessi della monarchia austro-ungarica non si conciliano nè mai si concilieranno con quelli dell'impero russo, e pare inoltre che i due Stati si adoperino con tutti gli spedienti della loro politica a persuaderci che non sono d'accordo, intanto che ripetono le loro proteste di armonia immutabile e di perseverante amicizia. La Germania, che siede fra quelle due potenze, si dice compia opera benefica e pacificatrice, e si vuole che i dispacci inviati dal principe di Bismarck al principe Gorciakoff al quartier generale russo presso Zimnitza, altro scopo non avessero che di frenar le cupidigie della Russia, ove non bastassero, come non basteranno, le forze dell'impero ottomano.

Noi crediamo che si debba principalmente seguir con occhio attento le vicende della lega de' tre imperatori, perchè abbiamo sempre stimato che questo sia il fatto politico più notevole. Se i tre grandi Stati settentrionali hanno fermati gli accordi che guarentiscono la pace, qualunque siano le complicazioni della guerra contro la Turchia, non vediamo più in Europa chi avrebbe forze tali da lasciarsi indurre a usarle contro la Russia. L'Inghilterra ha un naviglio imponente, ha la prima flotta del mondo; ma quali sono ora le sue alleanze sul continente? Tutto il sistema delle alleanze è sconvolto; e se a Londra si mettesse di nuovo il problema: Di chi saremo alleati, della Francia o della Germania? probabilmente non si sarebbe perplessi nella risposta. La maggioranza direbbe: Alleati, ove occorra, della Germania.

Il gabinetto di San Giacomo può ora cercare di stabilire delle relazioni più intime con la monarchia austro-ungarica, convinta com'è di avere degli interessi comuni. La monarchia austro-ungarica è tratta dalle sue intime condizioni a desiderare che i mutamenti delle provincie europee soggette alla Turchia siano assai ristretti e che l'impero ottomano non abbia a scomparire dalla Carta politica d'Europa e neppure ad essere soverchiamente indebolito, e l'Inghilterra è da' suoi particolari interessi spinta ad impedire che cresca la potenza moscovita per l'affievolirsi della Turchia. Ma basterebbe all'Inghilterra l'intendersi con la Germania e aver dal principe di Bismarck l'assicurazione che la Russia non minaccia Costantinopoli nè è smodata nelle sue pretensioni, perchè dismetta ogni pensiero d'un'azione bellicosa diretta.

La Francia, dal canto suo, è impossibilitata a qualsiasi azione. Oltrechè le interne contingenze la costringono a tener concentrata l'attenzione nella quistione elettorale, ch'è assai grave, essa ha ragione di starsene in disparte. Dopo il 1854 è avvenuto un completo mutamento nell'equilibrio degli Stati e la Francia che, a frenar la Russia, si collegò con l'Inghilterra, ora non avrebbe alcun interesse a prender parte ad una guerra, nella quale deve credersi disinteressata, sebbene in realtà non lo sia.

E l'Italia? Giornali d'ogni colore e paese, ma importanti, l'accusano di politica incerta e equivoca. Quasi la sfidano a dichiarare apertamente che vuole e che pretende. Noi crediamo che gl'italiani non vogliano nè pretendano altro che di rimaner fedeli al loro programma. Questo loro programma è preciso, è chiaro, è logico; è un programma che non teme sofistiche interpretazioni nè censure malevoli. Noi abbiamo fino dal 1860 sostenuto che la costituzione dell'Italia era un'arra di pace all'Europa, che in tutti i conflitti che poteva sollevarsi l'opera sua doveva essere di conciliazione e di concordia. Lo si spieghi pure come un programma di raccoglimento, non ci importa. Sarebbe mai un programma indegno di una giovane nazione, che deve assodare il suo edifizio, riparar le sue finanze, ristabilir la sua economia sociale e accrescere col lavoro e con l'intelligenza le proprie forze produttive? Noi dobbiamo tendere a far dell'Italia una nazione principalmente commerciale, pensare a svilupparne la marina, a ripristinarne il credito, e sarebbe rovinoso se si pensasse di farne uno Stato belligero, il quale si cacci in mezzo a tutti i conflitti che le rivalità europee fossero per suscitare.

Questo è un programma che deve appagare il legittimo orgoglio d'una nazione, assai più di quello che avesse per iscopo di piombarci in una guerra, nella speranza di conquistare qualche provincia o di aver parte ad un bottino, il quale potrebbe soltanto esser ambito da quelli che ci vedono una vittoria della loro propria nazionalità, che l'Italia, memore delle sue origini, avrebbe sempre l'obbligo di rispettare.

Come mai un programma che dovrebbe rassicurar tutti desta invece delle diffidenze?

Queste diffidenze da che sono prodotte? Sono prodotte da un contegno che non esitiamo a dichiarare poco corretto, avvengachè il ministero non sa prender un atteggiamento deciso. Forse non può prenderlo, senza mancar al suo programma di conservar la fiducia de' governi e procurarsi le simpatie dei popoli. Per conservar la fiducia de' governi scrive delle note come quella letta dal duca Décazes, e per procurarsi le simpatie de' popoli fa stampare degli articoli ne' giornali suoi amici che sono il contrapposto di quella nota.

Le teorie o chimere di politica estera sempre proclamate dal partito dal cui grembo è sorto il ministero, avendo contribuito a nutrir in Europa il sospetto che l'Italia potesse avere delle intenzioni bieche contro questa o quella potenza, era dovere del gabinetto di comportarsi in guisa da disarmar la censura e prevenire il biasimo.

Noi non ne diamo colpa all'egregio ministro degli affari esteri. Noi consideriamo anzi l'on. Melegari come la sola guarentigia che ci resti in un ministero, nel quale egli solo ha dottrina e esperienza bastevoli a scansare degli spropositi che potrebbero avere funeste conseguenze. Può egli esser indisposto e abbisognar delle acque di Montecatini, può esser un infelice oratore, ma non farà mai di quegli sbagli che recano con sè amari frutti e inquietano le popolazioni. Ma egli non è che il ministro degli affari esteri, nè ha influenza sulla politica interna. È questa politica che non rassicura pienamente. Sarà conservativa quanto si vuole; non raggiunge l'intento che le si attribuisce o che desidera di conseguire.

Noi non crediamo nè a chiamate di classi nè a mobilitazione di parte dell'esercito; ma all'estero ci si crede, o ci si crede perchè si osserva che una strage di ufficiali superiori, come quella di cui fu vittima l'esercito italiano, non si fa che alla vigilia d'una guerra o subito dopo una guerra. Siccome l'Italia non esce ora da una guerra, se ne conchiude che tutto quel movimento fu compiuto per metter l'esercito in grado d'entrar in campagna, con comandanti superiori che abbiano la fiducia del ministro della guerra.

Il ragionamento è specioso, ma non solido, perocchè niuno potrebbe indicare un fatto di politica generale che attesti nel governo italiano la più lontana intenzione di scostarsi da una neutralità, la quale le era non meno imposta dal suo interesse che consigliata dall'esempio delle altre potenze, assai più di lui interessate nel conflitto orientale. Ed a quelli che tengono vive le diffidenze noi potremmo facilmente rispondere, ricordando ad essi che il gen. Ignatieff, il quale ha visitato le capitali de' grandi Stati, non ha neppure stimato necessario di recarsi a Roma per conferir col ministero italiano.

Gli eccessi della guerra d'Oriente

Il *Times* pubblica la seguente lettera dell'ex-granvisir Midhat pascià:

« Signore,

« Il telegrafo ha sparso in Europa la notizia degli atti di crudeltà commessi dai russi in Asia, in Europa e nel Mar Nero, dove essi hanno fatto saltare in aria, con tutti i loro equipaggi, delle navi commerciali inoffensive. La rabbia di distruzione che li piglia quando si trovano dinnanzi a musulmani, non rispetta nè gli innocenti, nè le donne, nè i vecchi, nè gli ospedali, nè i templi consacrati alla preghiera, nè gli istituti di pubblica utilità.

« I montenegrini, divenuti alla loro volta alleati della Russia, credono di aiutarla quanto meglio possono nella sua missione, facendo subire delle mutilazioni orribili ai prigionieri turchi, e i bulgari, traviati dalle promesse della Russia, dopo aver trucidato, or sono alcune settimane, i vecchi musulmani che si erano lasciati in paese a cagione dei raccolti, intraprendendo oggi l'eccidio dei musulmani nelle città che i russi poterono occupare sulla riva destra del Danubio.

« Quanto alla Bulgaria, vi si veggono succedere gli stessi fatti che hanno segnalato il principio dell'insurrezione dell'anno scorso e che ebbero la sventura di eccitare in così alto grado i musulmani in un momento in cui si consigliava alla Porta di non prendere sul serio l'insurrezione bulgara e di non incrudelire contro di essa.

« Delle atrocità dei turchi, le quali, se anche esse in certa misura avessero esistito, non sono state se non la conseguenza dolorosa, dovuta a circostanze straordinarie, delle atrocità dei bulgari, si è parlato tanto in Europa che si è finito per dimenticare questa prima fase dell'insurrezione.

« Ed è così che gli atti di repressione del governo del mio paese o gli atti di vendetta dei privati, condannati e puniti dal governo, servirono di tema ad ingiusti attacchi contro la Turchia e di pretesto ad una guerra più ingiusta ancora, ad una di quelle guerre alle quali l'Europa ha preso l'abitudine di assistere colle braccia al sen conserte, e che tutte, colle loro conseguenze più o meno lontane, hanno colpito coloro stessi i quali, potendo impedirle, le hanno tollerate.

« Io spero che il mio paese non uscirà da questa guerra schiacciato, come lo sperano i nostri nemici. Esso ha già fatto prova da un anno in qua, e fa prova oggi, di un vigore e di un patriottismo che non sono venuti meno mai un solo istante. Esso disputerà palmo a palmo il suo territorio al nemico, e se accadrà che soccomba nella lotta, esso, che non avrà avuto degli alleati, avrà tuttavia avuto con sè dei vinti!

« Plombières, 10 luglio 1877.

« MIDHAT. »

L'Ambasciata ottomana a Parigi ha comunicato il seguente dispaccio ai giornali:

« Il ministro degli affari esteri all'Ambasciata ottomana a Parigi.

« *Costantinopoli, 14 luglio* (sera). — Mi è doloroso dovervi segnalare dei nuovi atti di ributtante barbarie commessi dai cosacchi nella provincia del Danubio. Due villaggi situati a cinque ore da Rutsciuc, Oustrondja e Radisk, sono stati saccheggiati dai cosacchi, che trucidarono circa trenta abitanti mussulmani, senza distinzione nè di età, nè di sesso. Tutti gli abitanti maschi sono stati fatti prigionieri. Infine, e per colmo d'orrore, questi barbari, perdendo

17

APPENDICE

Le due baronesse

ROMANZO

di T. Andersen

Ciò dicendo, mostrò una delle mani irrigidita, soggiungendo:

— Questo è un ricordo di una gita fatta in un bosco di Danimarca.

Poi, con la mano che aveva sana, prese a scorrer sul pianoforte, ma con tale abilità, con tanta leggerezza, con un'espressione tale che si sarebbe detto di sentir suonare quattro mani ad un tempo, non una sola. Nel viso delicato apparve una vita, un'anima insolita, gli occhi scintillavano, le labbra s'agitavano e allora a un tratto Moritz si ricordò dove avea veduto quest'uomo e chi egli era! Eppure, com'era possibile? Colui di cui il suo pensiero ora gli ricordava il nome, era povero, trascurato, trattato con spregio; questi invece era un uomo celebre, il cui nome era giunto coronato di lodi dalla Francia fino a loro...

— Mi pare avervi veduto, molti anni sono, a Fühnen.

— Può darsi; probabilmente presso la mia vecchia amica la baronessa?

— No, nel castello di un mio giovane amico e scolaro, del conte Federico.

— Colà?... — esclamò lo straniero, a cui salì improvvisamente il rossore al viso; poi soggiunse: — È possibile, perchè là pure sono stato parecchie volte più settimane.

— E siete... od eravate allora gentiluomo di camera?

— Lo sono tuttora. Non sono avanzato in titolo da quel tempo. Voi conoscete anche probabilmente la vecchia baronessa del podere vicino; eccellente signora, ad onta della sua singolarità. Io l'amo come se fosse mia madre, ve lo dichiaro. Dopo Dio, sono a lei debitore di ciò che sono attualmente, della mia posizione indipendente, dell'aver potuto coltivare il mio talento.

Moritz gli ricordò allora della fantasia su alcuni *motivi* di Kampe, che aveva eseguito in quella sera dinanzi all'attuale contessa, venuta in visita con sua madre e la quale ne era rimasta entusiasmata.

— Chiara? — esclamò il gentiluomo. — Quanto ell'era bella! Sì, ella mi diresse de' complimenti, cosa per me in allora insolita. Ell'era entusiasmata, ma preferì che eseguissi musica da ballo.

— A noi tutti fece gran piacere lo ascoltarvi.

— « Ma non suonate nulla di vostro, di grazia! » mi pregò il conte Federico. Oh io mi rammento di quella sera assai bene! V'hanno dei momenti della vita che non si scordano mai, benchè per compenso si possa dimenticarsi anche di mesi interi e per sempre.

— Codesta non sarebbe mica la conseguenza di quella infelice caduta del legno in quella mattina? — chiese Moritz, accennando alla di lui mano paralizzata.

— Sì; tale fu il frutto ch'io m'ebbi dal capriccio del signorino di voler guidare senza avere imparato a farlo. Ma di tale incidente non mi posso dolere; forse mi fu utile più che dannoso. Con le mie due mani sane sarei forse riuscito un valente pianista e nient'altro, costretto dalle mie dure circostanze a fare il *maître de plaisir* di alcuni individui volgari a' quali le circostanze e la nascita hanno concesso le ricchezze di questa terra. Allorchè invece la mia mano divenne inabile a suonare mi fu forza attendere a svolgere altre mie facoltà che grazie al cielo sussistevano; cioè la mia attitudine al comporre. La mia disgrazia inoltre venne all'orecchio della vecchia baronessa che m'avea già udito suonare qualche volta con piacere. Ora tutto il suo interesse fu risvegliato.

Alcune umiliazioni (da me, come oso crederlo, immeritate) che mi toccò subire dalla tracotanza del conte Federico, la persuasero a farsi mia protettrice e tale ella fu per me infatti e una protettrice ben valida. Non mi vergogno a confessarlo, ella mi ha soccorso nei miei studi in Parigi, ha speso per me delle somme di danaro, come fosse stata mia madre. Da principio ella fu derisa, come hanno fatto delle migliori sue azioni; ma all'ultimo io sono ben lieto di essere riuscito a farle qualche poco d'onore.

Elisabetta ascoltava con ammirazione e principiò anche a ricordarsi di un giovane pallido con un braccio al collo che era stato per alcun tempo al castello e suonava con una mano sola. Ora invece quanto egli era diverso! quanto vivace, baldo, disinvolto a discorrere! Ella non aveva mai prima udito niuno parlare con tanto calore ed affetto della baronessa quanto il faceva quest'uomo.

Moritz rispose alle parole di lui così calde con qualche osservazione più fredda:

— Credo anch'io — diss'egli — che la baronessa abbia in sè molto di buono; ma in molte cose ell'è stravagante assai e non si può condannare il mondo se la giudica non tanto favorevolmente.

Il gentiluomo allora prese a scusarla, parlando delle circostanze in cui ell'era nata e cresciuta, ricordando il padre suo che aveva cavalcato sul cavallo di legno nel medesimo castello, ove attualmente ell'era donna e padrona. Egli dimostrava come in circostanze tali ell'avea necessariamente dovuto formarsi un carattere strano, ma che, del resto, nell'indole sua si contenevano i migliori elementi e più nobili benchè il mondo non facesse risaltare che le stravaganze e le ridicolaggini.

— Non desidero mutare la vostra opinione favorevole sul di lei conto — ripigliò Moritz — ma non posso a meno di farvi notare che in alcuni casi non sarebbe decisamente possibile di giustificare il di lei modo d'agire. Ecco qui, per esempio, questa fanciulla (egli accennò ad Elisabetta) che era la sua favorita e che ad un tratto, per aver commesso un errore per cui una bambina di cinque anni può meritare tutto al più un severo rimprovero, fu da lei scacciata di casa e non mai più voluta rivedere. Non l'ha lasciata morir di fame, no, ma non ne volle sapere più del fatto suo, nè tampoco chiedere delle sue notizie nemmeno una volta. Eppoi il suo proprio sangue, il figlio di sua figlia come l'ha trattato? Non lo voleva riveder mai e lo lasciò errare per il mondo come uno straniero.

— Codesto, è vero, son cose che le fanno torto e che non si possono giustificare. Credo che suo nipote sarà un'ottima persona e di merito; nel contegno della baronessa verso di lui v'ha un motivo... un motivo che forse non è, tranne che un'idea fissa... Io lo conosco questo motivo, ma non ho il diritto di rivelarlo nemmeno a di lei scusa nè per farla apparire da un punto di vista migliore; posso dirvi bensì che in quest'infelice idea fissa risiede tutta la spiegazione del suo contegno a riguardo del nipote... So che egli si è trattenuto molti anni in Italia.

— Durante tutti questi anni, non ho avuto sue notizie che due volte. La prima fu poco dopo il suo arrivo laggiù, in cui mi scriveva che s'era dato con tutto l'ardore alla pittura. La seconda volta che mi scrisse, e fu un anno dopo, aveva posto i pennelli da un canto e s'era dedicato alla scoltura.

— Adesso — continuò il gentiluomo — credo non sia nè l'una cosa nè l'altra o almeno nulla più che un dilettante; del resto, ne so ben poco di lui.

Seguitando a discorrere dei comuni conoscenti ed amici, il gentiluomo si dimostrò il meglio informato dei due.

Narrò che il barone Olger era stato l'inverno scorso a Parigi e un giorno l'avea assicurato che in Danimarca avea stimato i romanzi di Paolo De Kock la più bella cosa del mondo, ma che trovandosi in Parigi scopriva esser anche assai più aggradevole il metterli in esecuzione da sè. Avea deplorato, è ben vero, egli stesso la propria leggerezza, scusandosi però nel medesimo tempo con dire che, qualora egli avesse ottenuto Chiara in moglie, sarebbe stato il modello dei mariti, ma dappoichè il cielo non prendea nota de' desiderii virtuosi, egli pure non avea doveri verso il cielo.

(Continua)

ogni sentimento umano, tagliarono le braccia d'una donna e le posero derisoriamente il suo sventurato bambino nelle braccia tronche e sanguinose.

« I montenegrini, che mutilavano i loro prigionieri, e che avevano così eccitato l'indignazione dell'Europa, rispettarono sempre le donne e i fanciulli; era riservato ai russi di dare lo spettacolo di orrori ignoti presso le stesse nazioni meno civili.

« Dei cosacchi, avendo incontrato alla distanza di sette ore da Rutsciuc dei contadini che avevano abbandonato i loro villaggi e fuggivano nella montagna, li trucidarono, senza risparmiare le donne e i fanciulli.

« Tutti questi fatti risultano da telegrammi da diversa fonte. »

Lo *Staatsanzeiger* di Berlino smentisce la notizia pubblicata da diversi giornali e secondo la quale i cavalieri dell'Ordine teutonico di San Giovanni di Gerusalemme avrebbero rifiutato di curare gli ammalati e i feriti turchi, sotto pretesto che essi erano infedeli. L'ospedale creato da quest'Ordine a Beyrouth ha raccolto tanti musulmani quanti erano i letti disponibili, e continuerà, dice il giornale ufficiale tedesco, a fare il medesimo finchè ci sarà luogo.

PARLAMENTO INGLESE

Nella seduta dell'11 della Camera dei Comuni, il sig. *Baxter* chiese al ministero se il governo avesse ricevuto dagli abitanti delle isole Samoa una petizione chiedente il protettorato dell'Inghilterra e la nomina d'un rappresentante politico.

Bourke rispose: Il Foreign Office non ha ricevuto alcuna petizione di questo genere. Il console di Sua Maestà in quelle isole ha annunziato con dispaccio telegrafico che una insurrezione era scoppiata e che, la vita e la proprietà dei cittadini trovandosi in pericolo, egli assumerebbe la responsabilità di accordare provvisoriamente il protettorato dell'Inghilterra a Samoa, nel caso in cui questo provvedimento diventasse necessario e in attesa degli ordini del governo. Noi aspettiamo, per inviare degli ordini al console, d'aver ricevuto dei dispacci su questo argomento dal console Liardet e dal sig. A. Gordon. Noi non conosciamo ancora le circostanze nelle quali avvenne l'insurrezione annunziata dal nostro console. In quanto al presente, il governo di S. M. non è disposto ad assumere una responsabilità diretta in ciò che concerne l'amministrazione degli affari delle isole Samoa.

Altri incidenti vi furono poi nella stessa tornata.

M. A. Mills. Il governo ci ha chiesto un credito straordinario di 100,000 sterline per le spese relative all'annessione del Transvaal. Il ministro delle colonie ha egli ricevuto dal Transvaal delle informazioni che ci autorizzino a sperare che questa somma potrà essere prelevata sugli introiti locali, come il Tesoro ha fatto credere?

Lowther dichiara essere fuor di dubbio che le risorse naturali e lo stato del clima del Transvaal autorizzano le più favorevoli previsioni.

Baxter. Il sotto-segretario degli affari esteri vorrebbe dirci se i prigionieri bulgari furono posti in libertà?

Bourke. Io deploro di dovervi annunziare che il sultano non ha ancora eseguita la sua promessa. I consiglieri del sultano gli hanno detto che, nello stato attuale degli affari, sarebbe pericoloso mettere in libertà individui che furono i capi dell'insurrezione. E fu adunque deciso che i prigionieri saranno divisi in categorie, una delle quali sarà graziata, l'altra posta sotto la sorveglianza della polizia e la terza graziata, ma tenuta lontana dalla Bulgaria fino al termine della guerra.

Per alcuni altri individui si commutò la pena di morte in quella dei lavori forzati a vita.

Il signor Layard ha preso dei provvedimenti perchè Blunt, ora console ad Andrinopoli, sia autorizzato a regolare i dettagli di questo affare col governatore di Andrinopoli. Egli ci ha annunziato che delle liste erano state ricevute da Sofia e da Filippopoli e che i prigionieri erano stati divisi in categorie, ma non ancora consegnati. Il 28 giugno il signor Layard ricevette da lord Derby l'ordine di eccitare la Porta a sollecitare l'applicazione delle misure di clemenza promesse dal sultano. Il signor Layard lavorò indefessamente a questo scopo e i di lui sforzi furono completamente approvati dal governo di S. M.

Il signor Bourke diede poi risposta al signor Ritchie circa atti atroci commessi dai russi ad Adler, dichiarando di non aver potuto esaminare se le asserzioni contenute in una lettera privata fossero vere.

IL COMMERCIO DELLA FRANCIA

Il *Journal Officiel* pubblica il quadro del movimento commerciale della Francia nei sei primi mesi dell'anno 1877.

Le importazioni ascesero, dal 1° gennaio al 30 giugno 1877, a franchi 1,812,048,000, e le esportazioni a 1,662,970,000. Queste cifre si decompongono come segue:

Importazioni. Oggetti d'alimentazione, L. 432,774,000; prodotti naturali e materie necessarie all'industria, L. 228,444,000; altre merci, L. 95,043,000. Nel 1877, nel periodo corrispondente, le importazioni ascesero a L. 1,800,471,000.

Esportazioni. Oggetti fabbricati, lire 878,111,000; prodotti naturali, oggetti d'alimentazione e materie necessarie all'industria, L. 703,683,000; altre merci, lire 81,182,000. Nel primo semestre 1876 le esportazioni ascesero a L. 1,778,714,000.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il senatore legittimista sig. De Franclieu ha pubblicato una lettera, nella quale dichiara che non può aver fiducia nel ministero attuale, perchè conduce la Francia all'impero. Egli scrive:

« Io credo potervi dire, in nome dei veri realisti e dei veri cattolici, che noi preferiamo ancora la repubblica all'impero, perchè la repubblica è in via di farsi giudicare per quello che è, mentre agli occhi dell'immensa folla di quelli che hanno paura, o non vogliono riguardare davanti a loro, l'impero sembra un rifugio protettore, allorchè non è altro che un miraggio di conservazione, che dissimula il precipizio di più in più profondo nel quale esso ci ha già fatti cader due volte. »

SPAGNA

La *Gaceta* di Madrid pubblica una nota ufficiale, la quale fa sapere che il re Alfonso ricevette in udienza privata il nunzio pontificio, che presentò a Sua Maestà una lettera del Papa.

— Sono giunti all'isola di Teneriffa undici deportati spagnuoli per ragioni politiche. Fra essi c'è il generale di brigata Ruiz Zorilla, cugino dell'ex-ministro testè espulso dalla Francia.

— Il governatore della provincia di Gerona (Spagna) ha fatto chiedere al prefetto dei Pirenei orientali (Francia) la sua cooperazione per l'apertura d'un casino da giuoco alla Cerdagne, come pregiudizievole alla Francia e alla Spagna. Quella casa fu costruita in guisa che la porta trovandosi dal lato della Francia e il salone da giuoco sul territorio spagnuolo, i proprietari volevano eludere le leggi spagnuole e le leggi francesi. Egli s'è rivolto anche al console spagnuolo a Perpignano, affinchè faccia conoscere in Francia lo scopo di quello stabilimento, che le leggi francesi non tollerano.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Questa mattina è ritornato in Roma da Firenze l'on. Melegari, ministro degli affari esteri.

Il Municipio fa noto che, a causa dei lavori di via Nazionale, è impedito il transito delle vetture lungo il tratto della via del Quirinale, fra la piazza di questo nome e la via Magnanapoli.

La Società di mutuo soccorso fra gl'impiegati, che si riunì anche ieri sera per la revisione dello statuto, deliberò che fino a lavoro compiuto la riunione generale si fa tutte le sere.

Riceviamo il grazioso invito di assistere domani, mercoledì 18 corrente, alla riunione che terrà la quarta Sezione della « Società per gl'interessi economici di Roma, » in via della Missione.

Ringraziamo del gentile invito; però avvertiamo l'egregio segretario che ha dimenticato dire ai suoi invitati l'ora della riunione.

Per isfuggire i calori estivi e godersi un poco d'aria fresca della campagna molti popolani si recano nelle ore pomeridiane della domenica, nelle osterie fuori delle porte della città ed ivi seduti sulle panche o sotto ai frascati mangiano e bevono allegramente. E fin qui non vi è proprio nulla di male. Il pericolo sta nel numero dei bicchieri che si vuotano. Può dirsi che non vi sia festa che non accada qualche inconveniente; ora col pretesto del giuoco, ora di qualunque altra cosa, quando i fumi del vino sono montati al cervello il più piccolo motivo serve d'incentivo a menar le mani, ed è fortuna quando la rissa si limita ai pugni e alle ceffate.

Ieri l'altro due operai seduti ad una piccola tavola in una delle tante osterie di fuori della porta Angelica, incominciarono a bisticciarsi per un futile motivo. Le parole furono poche: uno dei litiganti dato subito mano ad un coltello che cavò di tasca s'avventa sul suo avversario lo ferisce e poi si mette a fuggire.

Il ferito fu trasportato all'ospedale per essere medicato.

La Questura sta sulle traccie del colpevole.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 16 luglio 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mar.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 758,8

Termometro centigrado

Massimo = 31,0 — Minimo = 23,2

Umidità media del giorno

Relativa = 54 — Assoluta = 15,23

Vento. Sud Moderato.

Stato del cielo. Sereno con cirro-strati.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Egregio sig. Direttore,

Fino dal maggio dello scorso anno, a in seguito ad avviso pubblicato dal ministero dell'interno, furono dichiarati idonei agl'impieghi di terza categoria nell'amministrazione provinciale 232 candidati, dopo aver superato un rigorosissimo esame. Da quell'epoca a tutt'oggi, 5 circa di questi candidati ottennero occupazione; gli altri attendono ancora il collocamento che fu loro sacramentalmente promesso dal decreto che accompagna il diploma di abilitazione.

Tale tardanza, com'è facile immaginare, è per la maggior parte di questi candidati di un danno gravissimo, e visto che ai posti vacanti (e non son pochi) nelle amministrazioni provinciali, si continua a provvedere col mezzo spiccio e comodo dei diurnisti, pur troppo è da prevedersi che, a che ai dichiarati idonei agl'impieghi di terza categoria tocchi la dura sorte dei superstiti dalle patrie battaglie 1848-49, ai quali fu provveduto sì tardi, che quasi tutti erano partiti per l'altro mondo al momento che la manna era per loro caduta dal cielo.

Per molti di questi candidati poi, l'ottenere il collocamento, che d'altronde loro spetta di tutto diritto, è questione assoluta di pane, ed è invero da deplorare tanta trascuranza da parte del ministero dell'interno, ove si pensi quanto costò a questi poveri candidati il sostenere l'esame, per fatica, studio e spesa.

Gradisca, ecc.

Suo dev.mo
X.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il *Trovatore* è stato favorevolmente accolto al Politeama. L'opera è forse la più popolare di quante ne ha scritte il Verdi, ed anche l'esecuzione in complesso è lodevole. La Garbini, la Novelli, il Bellotti, il Piergentili, sono molto applauditi; ed anche l'orchestra diretta dal maestro Molaioli si disimpegna bene. Al *Trovatore* terranno dietro *I Masnadieri*.

— A Sinigaglia, verso la fine del corrente mese, si daranno otto rappresentazioni della *Favorita*, coll'esimia cantante signora Biancolini. Le saranno degni compagni il tenore Ferrari e il baritono Sparapani. L'orchestra sarà diretta dal cav. Luigi Mancinelli, il quale appena terminata questa breve stagione si recherà a dirigere il grande spettacolo d'Ancona, dove si eseguiranno: il *Mefistofele* di Boito e la *Messa* di Verdi. Della compagnia di Ancona faranno parte valentissimi artisti, fra i quali basta nominare la Mariani-Masi e il basso Nannetti.

— A proposito di Ancona, il *Corriere delle Marche* ci reca la grata notizia che in quella città, per cura del maestro Boccolini, si è costituita una *Società del Quartetto*, e che il primo saggio di essa è riuscito egregiamente. Ci rallegriamo di questa diffusione dei buoni studi musicali e mandiamo una sincera parola di lode a coloro che se ne fanno promotori.

Teatro Quirino. — Stasera, 18, si rappresenta la seconda parte della trilogia *I promessi sposi*.

BIBLIOGRAFIA

PASQUALE VILLARI. — *Niccolò Machiavelli ed i suoi tempi*, illustrati con nuovi documenti. Volume 1° — Firenze, Successori Le-Monnier, 1877.

Per molti anni e si può dire anche per qualche secolo il Machiavelli è stato studiato subiettivamente. Ad alcuni pareva che egli fosse un apostolo di libertà, un uomo che tutta la sua vita avesse spesa soltanto per questa nobilissima causa, e mossi da questo principio cercavano nelle sue opere tutto ciò che potesse dar loro ragione e vi facevan sopra lunghe dissertazioni. Per altri il Machiavelli era il simbolo, la personificazione della politica scettica e cinicamente crudele dei secoli 14° e 15°, il consigliere del Valentino, ed anche questi spogliavano il *Principe* e i *Discorsi* per trarne tutte quelle massime che apparentemente potessero giustificare la loro opinione. Da questo metodo falso ne son derivate più conseguenze; la prima che la figura del Machiavelli non è mai apparsa nel suo vero lume ed aspetto, e anche oggi nelle scuole durano molti pregiudizi a proposito dell'illustre segretario fiorentino; la seconda che si è scritta una biblioteca intera sul Machiavelli senza venire al costrutto di una pratica e soddisfacente conclusione. Il carattere e la mole d'un giornale politico e quotidiano mal si prestano a tessere una bibliografia degli scrittori che si sono occupati del Machiavelli; laonde io non posso confortare qui le mie parole coll'autorità degli esempi.

Certamente però il fatto è andato così, ed in questo caso era un dovere degli italiani, una conseguenza del meraviglioso sviluppo che hanno avuto in questi ultimi anni le storiche discipline, che qualcuno riprendesse questo studio e lo facesse spoglio di ogni preconcetto e di ogni pregiudizio, ma giovandosi continuamente degli elementi che potevano somministrare le opere del Machiavelli e la conoscenza profonda e minuta dei tempi fra i quali visse. Ispirati da questo principio scrissero del Machiavelli ultimamente il Gioda, l'Amico, il Nitti, ma sebbene il lavoro di quest'ultimo debba pregiarsi per accuratezza di ricerche, per la forma brillante e disinvolta (gli altri due gli son molto lontani per la diligenza e per l'ordine), nonostante rimaneva sempre molto da dire. Ed ecco perchè il primo volume dell'opera del prof. Villari può e deve salutarsi come un avvenimento letterario dei più notevoli. Il nome che questo chiarissimo scrittore si è acquistato fra i cultori degli studi storici era una sicura e anticipata garentia del merito dell'opera, ma per quanto nello stimarlo come egli si merita, io non creda d'essere ad alcuno secondo, bisogna che confessi che questo lavoro ha superato ogni più benevola aspettativa. Il primo volume è distribuito così: vien prima un'introduzione generale sul rinascimento, poi quest'epoca così variamente giudicata viene esaminata minutamente prima nella parte politica e quindi nella parte letteraria, ma senza accennare il legame che passa fra il rinnovato studio della coltura classica e il seguente periodo della letteratura italiana, uscita dalle nebbie medioevali per entrare nel campo originale e splendido della civiltà moderna, e dopo vi si comincia a parlare del Machiavelli dai suoi primi anni fino al 1507, chiudendo il volume con una raccolta di nuovi, originali e interessantissimi documenti.

Così e non altrimenti doveva studiarsi il Machiavelli, vale a dire esaminando bene i tempi, dei quali egli è un portato e si direbbe una necessaria conseguenza; e prendendo quindi ad esporre la sua vita pubblica che esercitò un'efficacia tanto grande nelle opere, composte quando non era più in ufficio. L'ordine è il primo pregio di questo libro. Altri due pregi e grandissimi sono la dottrina copiosa e scelta che vi si rivela e la forma pittoresca e piacevolissima. Pregi, del resto, non nuovi per chi abbia letto la vita del Savonarola, i saggi critici, gli articoli sul Comune di Firenze, ed abbia in essi cominciato ad ammirare questa felicissima natura di scrittore che tempera mirabilmente gli audaci e poetici slanci dell'artista col senno dell'erudito; quest'ingegno versatile, che a proposito di un quadro, di un'esposizione o di un documento antichissimo si concilia l'attenzione di chi lo legge e lo trae seco in un ordine d'idee originali e profonde, lasciandogli poi l'argomento per lunghe ed utili riflessioni.

D. AVERARDO PIPPI.

Firenze, luglio 1877.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Manifesti sediziosi a Firenze. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze in data del 16:

Per un manifesto affisso al pubblico nel 9 maggio decorso, senza bollo e colla firma di alcuni sedicenti internazionalisti, furono tradotti ieri i sottoscrittori del medesimo avanti il tribunale correzionale per rispondere di manifestazioni sediziose, ingiurie qualificate ed altri titoli di delitto.

Il tribunale accolse l'eccezione pregiudiciale d'incompetenza proposta dagli avvocati Battaglia e Gherarducci, e la causa sarà nuovamente trattata avanti le Assisie.

Nella mattinata di ieri furono affissi per la città altri manifesti uguali a quelli incriminati, sui quali apparivano le firme di altri 100 individui che dichiaravano farsi solidali coi primi sottoscrittori. Anco questi furono subito staccati dalla polizia.

Turbine. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 16:

Un turbine spaventevole, ci scrivono da Gargnano 15 corr., si scatenò qui ieri sera sopra una zona di più chilometri. Alle informazioni, che finora si hanno, incomincia a Maderno e termina oltre Piovere. Non vi fu grandine; ma con acqua a torrenti, cozzi vorticosi di vento, così tremendi e ripetuti da atterrare, schiantare e troncare a mezzo per ogni dove viti, olivi ed altri alberi secolari. Parecchi campi hanno perduto due terzi, metà e persino tutti i loro olivi. Bogliaco ha di più molte campate di giardini abbattute. Il danno è grandissimo e la costernazione l'uguaglia.

Fulmini. — Leggesi nel *Rinnovamento* di Venezia del 16:

I fulmini, scaricatisi l'altra notte durante il temporale, hanno fatto dei danni.

Il primo fulmine ha colpito una casa presso il palazzo Papadopoli ai Tolentini, ruppe un cornicione e guastò qualche tratto di muratura.

Un altro è andato a scaricarsi sull'ufficio telegrafico a San Marco, rovinando qualche parafulmine, guastando una macchina e bruciando un pezzo di tavolo con alcuni dispacci che v'erano sopra. L'impiegato che si trovava presso il tavolo se la cavò con la paura.

Disgrazia. — Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia del 16:

Il giovane dottore in legge Riccardo Sarfatti, figlio primogenito del cav. Giacomo, erasi recato sulle ore quattro al grande stabilimento di Lido con una sua sorella. Tanto il giovine quanto la giovanetta andarono a bagnarsi.

Quando la fanciulla ritornò dal bagno, attese invano lungo tempo che il fratello venisse a prenderla, e gli addetti allo stabilimento si posero allora tosto sulle tracce di lui.

Lo sventurato giovane fu rinvenuto morto, sommerso, steso boccone, sulla sabbia, a breve distanza dalla riva che trovasi presso al terzo compartimento del riparto uomini.

Sembra che causa di tanta sciagura sia stato uno svenimento sopravvenuto al giovine Sarfatti, mentre ritornava dalla *Favorita*, fin dove credesi si sia spinto.

Omicidii. — Leggiamo nel *Corriere mercantile* di Genova del 16:

I fogli del mattino narrano di un atroce delitto avvenuto nella vicina Sestri Ponente.

Una donna sui trent'anni, avendo avuto dissapori col proprio marito, nella notte sopra ieri, mentre egli dormiva, lo uccise, crivellandolo di ferite.

Il marito aveva trentacinque anni. La scellerata, commesso il delitto, fuggì, recando seco alcuni risparmii, che ascendevano a qualche migliaio di lire.

L'autorità giudiziaria si recò tosto sul luogo del delitto.

— Pure a Sestri Ponente sarebbe avvenuto un secondo non meno orribile delitto.

Un individuo è morto avvelenato, e si sospetta che chi ha propinato il veleno sia colei al quale lo sventurato doveva la vita.

Il procuratore del Re ed il giudice istruttore partirono da Genova ieri stesso, per mettere in chiaro al più presto il truce avvenimento.

Avanzi mortali di Nino Bixio. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

Si dice che gli avanzi mortali di Nino Bixio giungeranno in Genova il giorno 25 del mese di settembre. Per quell'epoca, le autorità, a quanto viene assicurato, prenderanno i concerti opportuni per preparare onoranze degne delle spoglie di quel gran figlio di Genova nostra e dell'Italia.

Condanna. — Scrivono dalla Spezia, 12, alla *Gazzetta di Genova*:

Il Tribunale marittimo militare di questo dipartimento, presieduto dal capitano di vascello Baudini, dopo un dibattimento di due giorni, pronunciava ieri una sentenza, che confermava quella del Tribunale di Napoli, condannando i signori Mililotti, capitano contabile di marina, e Manganaro, sott'ufficiale, accusati di aver derubato l'Arsenale di Napoli di alcune centinaia di chilogrammi di cordami.

Uxoricidio. — Un macellaio del comune di Récoyes (Aube) ha tagliato il collo a sua moglie, mentre questa dormiva. E l'assassinio fu commesso senza che una bambina, di sei anni, dormiente presso la madre, si risvegliasse. L'assassino si costituì prigioniero appena commesso il delitto e non mostrò alcuna emozione.

Il processo contro Ordinaire. — Il tribunale di Lione ha pronunziato, sabato, la sua sentenza nel processo contro l'ex deputato Ordinaire, del quale parlò il nostro corrispondente da Parigi. Si lessero nel dibattimento le lettere che indicano il genere d'affari che il signor Ordinaire faceva col signor Giraud, negoziante a Lione. Il signor Roland, sindaco del fallimento di quest'ultimo, avendo trovato nelle carte i titoli provanti i crediti che Giraud aveva verso Ordinaire, intimò a costui il pagamento di varie somme ascendenti a lire 72,000.

Il tribunale condannò il sig. Ordinaire a pagare 32,000 lire, ammontare d'un prestito a lui fatto da Giraud, ma respinse la domanda del sindaco per la somma di lire 42,000 impegnata in operazioni di borsa.

Pubblicazioni periodiche. — Il *Corriere del mattino* di Napoli ha introdotta nella sua compilazione una importante novità. Tutta la terza pagina è consacrata esclusivamente alla parte letteraria, per la quale si è assicurata la collaborazione di egregi scrittori senza distinzione di colore politico. Questa parte del giornale rimane come un terreno neutrale sul quale si discuteranno le questioni letterarie ed artistiche. L'idea è buona e facciamo voti affinchè venga felicemente effettuata. I primi numeri della parte letteraria contengono pregevoli articoli che fanno augurar bene per l'avvenire.

Le ferrovie francesi. — Il *Journal officiel* pubblica il quadro degli introiti delle ferrovie francesi nel primo trimestre del 1877. La lunghezza chilometrica in esercizio è di 20,407. La rendita del trimestre ascese a fr. 188,097,451. Il reddito chilometrico fu di fr. 9,267 contro 9,496 del trimestre 1876.

Il più gran ponte dell'Europa. — I giornali inglesi ci informano che si costruisce ora presso Dundee (Scozia) un ponte gigantesco, che sarà il più lungo di tutti quelli che esistono in Europa. Gettato sul Tay, alla sua imboccatura, è destinato a unire Tay-Port a Brougty-Ferry. Si sa che i treni che vanno da Edimburgo ad Aberden si fermano a Tay-Port; i viaggiatori sono costretti ad attraversare in una barca il golfo di Tay per riprendere il treno a Broughty.

Il *Dundee Adverstiter* annunzia che gli imprenditori si obbligarono a dar compiuto il ponte alla Compagnia del Nord pel 15 settembre.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Enciclopedia di chimica scientifica e industriale, opera originale, diretta dal cav. Francesco Selmi. Dispense 148, 149, 150. Unione tip. editr. torinese.

Lo Zenit. Varietà e scienze. G. C. — Napoli, stab. tip. Nobile.

La cura termale in Acqui, per Giovanni Garelli. Guida per i medici e per i balneanti. — Torino, Francesco Casanova, libraio-editore.

Rivista agricola romana. Anno VIII. Numeri 5-6. — Roma, tipografia Artero e Comp.

Poesia - La burocrazia - I saluti commedie varie di Cesare Calvi. — Firenze, tipografia dell'Arte della stampa.

I presepi in Italia, per Cesare dott. Musatti. — Venezia, tip. Naratovich.

Appunti intorno ad un viaggio ostetrico in Francia e in Inghilterra, del cav. Macari Francesco. — Modena, tip. Vincenzi e nipoti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio contiene:

1. Nomine e promozioni negli Ordini equestri della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro, fra cui notiamo le seguenti nell'Ordine della Corona d'Italia:

A grandi ufficiali:

Marciandi conte Michele, Charvet comm. Giovanni, Giani comm. Eugenio, Bianchi comm. Vincenzo. Ricci-Capriata comm. Enrico, Marchetti di Montestrutto cav. Carlo, Linati conte Camillo, Gavigliani comm. Enrico e Melegari conte Agostino, maggiori generali collocati a riposo;

Ulisse Barbolani conte Raffaello, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, e Tornielli-Brusati di Vergano conte Giuseppe, id.

2. R. decreto 25 giugno, che approva il nuovo organico del personale del ministero dell'interno e dell'Amministrazione provinciale. (V. *Notizie ultime* di ieri)

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio contiene:

1. R. decreto 11 luglio, che del comune di Casellina e Torri forma una sezione distinta del collegio di Campi Bisenzio.

2. R. decreto 9 giugno, che erige in corpo morale il pio legato a pro dei poveri di Urbania, provincia di Pesaro e Urbino, instituito dal fu don Nicola Boscarini.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse e in quello dell'Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Serrastretta, provincia di Catanzaro.

La Direzione generale delle poste pubblica il seguente avviso:

« Si avverte il pubblico che dal 1° del prossimo agosto i francobolli da centesimi 20 saranno di colore giallognolo e quelli da 10 centesimi di colore turchino.

« Gli attuali francobolli però da 20 e da 10 centesimi continueranno ad essere validi per la francatura delle corrispondenze promiscuamente ai nuovi fino a tutto il mese di agosto suddetto, dalla quale epoca cesseranno di aver corso legale, ma potranno essere cambiati dagli uffizi postali con altri di nuovo colore fino a tutto il successivo settembre.

« Firenze, 13 luglio 1877. »

NOTIZIE ULTIME

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

(*Dispaccio particolare dell'*OPINIONE)

Bitonto (Bari), 17. — Nelle elezioni comunali di Bitonto riuscirono eletti i candidati del partito moderato costituzionale, salvo uno che appartiene al partito riparatore.

Movimento delle pensioni ordinarie

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il movimento delle pensioni ordinarie di ciascun ministero nel secondo trimestre 1877, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (ministero delle finanze).

Ecco lo stato delle pensioni al primo aprile 1877:

	Pensioni	Somme
Finanze	20,345	12,716,952 14
Grazia e giustizia	6,904	6,665,076 90
Affari esteri	185	351,347 45
Istruzione pubblica	1,629	1,509,730 54
Interno	9,531	6,204,117 80
Lavori pubblici	3,974	2,657,947 04
Guerra	42,637	24,712,845 44
Marina	4,917	2,938,877 56
Agricoltura	697	454,406 28
Totale	90,819	58,211,301 15

Ecco lo stato delle pensioni al primo luglio 1877:

	Pensioni	Somme
Finanze	20,236	12,696,384 84
Grazia e giustizia	6,905	6,614,467 85
Affari esteri	184	348,250 66
Istruzione pubblica	1,627	1,507,684 44
Interno	9,465	6,200,376 69
Lavori pubblici	3,954	2,655,719 86
Guerra	42,646	24,755,249 91
Marina	4,919	2,971,313 76
Agricoltura	693	445,500 98
Totale	90,629	58,194,948 99

Risulta da questo specchio che nel secondo trimestre del 1877 le pensioni sono diminuite di 190 e la somma di L. 16,352,16. Inoltre appare da esso che sono diminuite le pensioni di tutti gli altri ministeri ed aumentate quelle dei ministeri della guerra e della marina.

Le indennità concesse per una sola volta nel secondo trimestre dell'anno 1877 sono 177 e il loro importo complessivo è di lire 364,234,69.

GUERRA RUSSO-TURCA

Il primo fatto d'armi di una certa importanza che abbiamo da registrare sul Danubio, da circa tre mesi che la guerra è cominciata, è la presa di Nicopoli.

I turchi vi si difesero con tenacità e valore durante un combattimento di 16 ore, dalle 4 antim. del giorno 14 sino a notte, ma circuiti da ogni parte, senza alcuna speranza di risultato possibile, si arresero a discrezione il mattino del giorno 15.

Trofei dei russi furono due pascià e 6000 uomini prigionieri, 40 cannoni e due *monitors*.

I russi, inebbriati dal successo, non hanno ancor potuto contare i morti e i feriti che furono prezzo della vittoria, e si capisce che non ne parlino; noi, però, che spassionatamente registriamo le vittorie e le sconfitte degli uni e degli altri, e che giustamente apprezziamo il valore e la tenacità dei turchi, quando si tratta di difendere un muro di cinta, una trincea, un riparo qualunque, non possiamo a meno di porre a registro sulla partita dei russi perdite certamente rilevanti, che non tarderemo a conoscere, se saranno genuinamente confessate.

L'occupazione di Nicopoli è per i russi di una grande importanza, costituendo Nicopoli unitamente a Rustschuk i due capi-saldi della loro base di operazione sul Danubio mediano. Rustschuk seguirà fra non molto la stessa sorte di Nicopoli, e quando questo sia avvenuto, non tarderanno i russi a munire le due località delle necessarie difese e di potenti batterie di grosso calibro, da metterle al sicuro da un attacco improvviso dei turchi.

Nicopoli non tarderà probabilmente ad essere unito mediante un ponte alla riva sinistra del Danubio, e così con quello di Zimnitza e con l'altro che, stando al *Daily News*, è già in costruzione tra Zimnitza e Sistova, saranno tre i ponti che serviranno all'approvvigionamento e al rifornimento d'ogni specie del grosso dell'esercito russo.

Che combinazione strana! Mentre i *monitors* turchi sul Danubio cambiano di proprietario, passando dai turchi ai russi, il ministro della marina turca Reouf pascià trovasi precisamente sui Balcani a contrastarne il passo ai russi, e un telegramma di Costantinopoli lo investe addirittura del comando dell'esercito di Adrianopoli.

Se non fossimo soliti a vedere le notizie date dal *Daily Telegraph* non verificarsi, Reouf pascià avrebbe già battuti il giorno 15 i cosacchi ch'erano giunti a Ieni-Sagra, e li avrebbe ricacciati sui Balcani. Quantunque la cosa possa avere della probabilità, inquantochè i cosacchi che avevano occupato Ieni-Sagra non erano che un distaccamento, pur tuttavia la mettiamo in quarantena, sino a che non sia confermata da una fonte differente da quella del *Daily Telegraph*. Ad ogni buon conto, il direttore della ferrovia della Rumelia è giunto ad Adrianopoli a dare disposizioni per il ritiro di tutto il materiale sulla linea Adrianopoli-Iamboli.

Da Pietroburgo si annuncia con ostentazione al mondo intero che il granduca Nicola, generalissimo dell'esercito russo, giunse il 12 a Tirnova. La presenza del

granduca Nicola a Tirnova sembra fatta apposta per confermare l'intenzione che si attribuisce allo stato maggiore russo di operare arditamente attraverso i Balcani e di spingersi nella Rumelia col grosso delle forze, prima di dare battaglia all'esercito turco del quadrilatero.

L'ostentazione con cui è dato questo annuncio ci conferma invece pienamente nell'opinione opposta, che sinora non abbiamo ragione di cambiare.

La ferrovia Schumla-Rustschuk non funziona più che sino a Rasgrad. Ciò significa che tra Rasgrad e Rustschuk è già interrotta dalla avanguardia dei russi che si avanzano sul fronte Rustschuk-Schumla.

Il corpo russo della Dobrudscha pare che accenni esso pure ad avanzare; tali almeno sono le notizie che ci vengono da Costantinopoli.

Mehemet Alì, con parte delle truppe che operarono contro il Montenegro sarebbe giunto a Nissa. Ivi è in posizione di rinforzare il corpo turco di Widdin, dal quale dista non più di 45 chilometri e di raccoglierlo in caso di rovesci.

—

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Sistova, 10 luglio.

Si può calcolare che 200,000 russi abbiano sinora passato il Danubio; 50,000 per Ibraila, 150,000 per Zimnitza. Di questi si sono formati due eserciti, uno che marcia addirittura verso i Balcani, l'altro ch'è destinato ad assediare Rusciuk. Un altro corpo minore andrà ad impadronirsi di Nicopoli, le cui batterie furono smontate dalle russe e che è in gran parte incendiata. L'esercito di operazione che ha preso la via dei Balcani, è comandato dallo Czarevitch. Un'immensa quantità di materiale da guerra e di provvigioni fu già tragittata sulla sponda destra del Danubio. Due volte sinora il ponte venne in parte guasto dal fiume stesso e si dovette impiegare più ore a restaurarlo. Il Danubio quando è procelloso, locchè spesso accade, somiglia ad un mare; e lo so io che pochi giorni sono volli passarlo, malgrado il vento che v'infuriava e i cavalloni spumanti. Nessun battelliere voleva arrischiarsi, io ed altri due cui premeva di sbarcare sulla sinistra riva, trovammo degli arditi pescatori che si cimentarono alla prova. Con grandissima abilità seppero evitare la corrente dov'era più rapida, il vento dove soffiava più impetuoso e aggirandosi e rigirandosi per le isole e gli isolotti da cui è sparso e intersecato il fiume, riuscirono a condurci sani e salvi all'altra riva.

La notte, i russi con fuochi elettrici sogliono da Zimnitza rischiarare i soldati che traversano il ponte e cercare l'opposta riva per vedere se per avventura ci fossero imboscate di turchi. Il vivo splendore e la novità di quella luce spaventano i turchi; raccontano che in mezzo a quei raggi scintillanti si vide apparire l'imagine dell'imperatore Alessandro.

I turchi sono presi da una specie di terrore e fuggono in massa dalle città, dai borghi, dai villaggi, cui si accostano le truppe russe. Quella moltitudine infelice è destinata a diventar preda del ferro, della fame, di ogni maniera di malattie, massime se si chiudono entro a fortezze; infatti molti fuggiaschi si sono rifugiati a Sciumla.

Ho veduto interi villaggi abbandonati: tranne le poche suppellettili che hanno potuto portar seco, tutto il resto che quegl'infelici possedevano, fu derubato e disperso. Ieri a Tzavitza o Tzarevitza, a un'ora e mezza da Sistova, ov'è stato il quartier generale, sono entrato in un *ciflis* turco, terreno chiuso coltivato a cereali e a giardino, con una casa signorile. I russi aveano poco danneggiato quella bella proprietà: nel giardino si era tenuto poco prima un Consiglio di generali. Ma la casa era devastata. Ciarpe d'ogni genere, bioccoli di lana misti a frantumi di vetro, libri stracciati coprivano il pavimento delle stanze e i contorni della casa. I miseri fuggenti abbandonano insieme coi mobili e una gran parte delle suppellettili, anche provvigioni di grano, di orzo, di farine. Famiglie che ieri erano nell'agiatezza, oggi sono nella più squallida miseria.

Le botteghe di Sistova son quasi tutte chiuse; fuggirono non solo tutti i turchi, ma anche una parte dei cristiani. Le case di questi sono segnate con una gran croce bianca in gesso.

Tutta la strada da Sistova a Tirnova è infestata qua e là da basci-bouzuk. I contorni stessi della città sono poco sicuri. Ieri un ufficiale russo ebbe l'imprudenza di uscire da Sistova con due borghesi senz'altre armi che la sua spada. Incontrò lungo il Danubio tre basci-bouzuk: fortunatamente questi non osarono di attaccarlo e sparirono. I cosacchi danno la caccia a questi audaci e per solito li uccidono: alcuni furono qua condotti prigionieri.

Io prenderò probabilmente una carrozza d'un paesano per tener dietro al quartier generale; altrimenti è impossibile di fare delle corrispondenze. A Bucarest le notizie si sanno tardi talvolta, meglio che per altra via, per i giornali europei. Se ne spargono molte di false che spesso trovano un'eco e sono ripetute dai giornali di Vienna ed altri, oltrecchè dai rumeni; come per esempio, dieci giorni sono, quella della presa di Tirnova. Solamente il 9 corrente fu realmente occupata dai russi. Un corpo di cavalleria vi trovò un duemila turchi, i quali, dopo aver alquanto resistito, fuggirono, disperdendosi per i boschi.

Le strade della Bulgaria — almeno se dobbiamo giudicarne da quella che da Sistova conduce a Ternova — sono ancora più cattive che non quelle di Rumenia; mentre queste sono piane sino ai Carpati, le strade bulgare ora salgono e ora scendono, essendo gran parte del paese circondata di monti e colli. È più pittoresco che non la Rumenia, ma non ha tante acque correnti. Da Ternova a Rusthciuc c'è però una strada carrozzabile, ben costruita e abbastanza bene mantenuta.

Abbiamo sinora mandato le nostre lettere per mezzo della posta rumena; riceverete questa da Zimnizza; io passerò il Danubio appositamente per impostare le mie lettere. Ma quando saremo penetrati nell'interno della Bulgaria, dovremo servirci della posta russa, locchè ci obbligherà ad essere molto discreti e prudenti, massime nel caso che i russi abbiano dei rovesci. Finora questa guerra è stata per essi una specie di marcia trionfale. Ma è impossibile che la Turchia perisca senza dare un ultimo segno di vitalità.

Anche in Asia le sorti sono alterne, sebbene in complesso favorevoli quivi pure ai russi. In Bulgaria questi ebbero finora il vantaggio del numero. A Garbina e a Vacaleni (presso Macin) 6,000 russi attaccarono 2,000 turchi; a Sistova 12,000 russi ebbero da lottare contro 4,000 o 4,500 tra *redif* e *bascibozuk*. A Tirnova come vi dissi, un grosso corpo di cavalleria non trovò altro che 2,000 nemici. Ma i turchi, secondo ogni probabilità, si concentrano per dare una grande battaglia. Alcuni però credono che si contenteranno di stare sulla difensiva, ai Balcani, a Rusciuk e nelle altre fortezze. Non hanno forze sufficienti per affrontare in campo 280,000 russi, poichè ai 200,000 e più che sono già in Bulgaria, bisogna aggiungere i due corpi accampati nei contorni di Giurgevo, e che secondo ogni probabilità tenteranno fra pochi giorni di passare il Danubio. Si fecero inutilmente due tentativi a Parapani; ora si accenna piuttosto di passare da un altro punto, da .... può a valle del fiume che non Giurgevo. Un altro corpo di russi si trova a Slatina per dare aiuto ai rumeni nel caso che ne abbiano bisogno. Questi stanno pure per passare il fiume: quando riceverete questa mia, vi sarà probabilmente giunta per telegrafo la notizia che il passaggio è fatto. Secondo le ultime informazioni che ho ricevuto, era ancora incerto se dovessero tragittarsi sulla sponda bulgara o sulla serba: questo sembrava più probabile e si diceva che si facevano dei preparativi per passare da Gruia a Radujevacz vicino a Negotin.

Per quanto mi fu detto da persone benissimo informate, fu sino all'ultimo momento incerto se i russi dovessero passare il Danubio da Zimnicia o da Hamànda, anzi meglio da Siaka, nelle vicinanze di Turnu-Magurelli. Se non avessero riuscito a Zimnicia, avrebbero sforzato il passo a Siaka; non si sperava di ottenere un così gran successo a Sistova. 10 000 uomini di buone truppe e ben condotte avrebbero potuto respingerne o cacciarne nel Danubio 100,000, tanto le posizioni sono favorevoli ad una guerra difensiva contro un nemico che versa d'oltre Danubio. Anche fuori di Sistova un esercito invasore avrebbe potuto trovare una gagliarda resistenza. La strada spesso è scavata nel monte, chiusa fra due pareti, o fiancheggiata da boschi. Insomma i russi furono abili e fortunati, quanto poco abili e sfortunati i turchi.

Il principe Cirkashi oggi ha assunto solennemente l'amministrazione della Bulgaria col titolo di governatore generale. La cerimonia fu fatta al *Konak* dell'antico governatore turco, alla presenza di alcuni distinti bulgari. Per ora rimane a Sistova; in seguito si tramuterà a Tirnova, antica capitale della capitale della Bulgaria, a' piedi dei Balcani.

—

(Dispacci particolari dell'OPINIONE)

Vienna, 17. — Sono assolutamente false le notizie che nelle Intendenze militari di questo impero siano state scoperte frodi riguardo alle forniture dei viveri.

Qui e a Budapest i giornali accennano a pretese velleità del governo italiano di occupare Antivari, nel caso che l'Inghilterra occupasse Gallipoli. Ma nei circoli diplomatici questa diceria non ottien fede, poichè non si ritiene verosimile che il governo italiano voglia arrischiarsi in avventure politiche e militari senza una previa assicurazione del contegno delle altre potenze marittime e continentali.

Da ieri si ha una nuova sosta nelle trattative di pace. Ora corre voce che la Germania proporrà un armistizio di sei settimane non appena i russi avranno preso salde posizioni oltre i Balcani.

Berlino, 17 luglio. — Telegrammi qui giunti da Vienna affermano esservi un trattato segreto tra la Russia e l'Italia per la cessione dell'Albania al Regno d'Italia. La *Norddeutsche Zeitung*, senza disdire queste voci, nota il risentimento dell'Austria allorchè parlasi dell'Italia nella questione orientale. La *Post* ha un'eguale notizia.

—

I fatti militari del Montenegro

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio particolare da Berlino, 14 luglio:

« Il principe del Montenegro ordinò il concentramento di parecchi battaglioni presso Niksich coll'intenzione di porre l'assedio a questa fortezza.

« Mehemed Alì pascià si ritirò dalla frontiera orientale del Montenegro verso Zimnitza. »

—

Gli arresti in Serbia

Un telegramma da Vienna, 14 luglio, alla *National Zeitung* annunzia che gli arresti operati per ordine del governo serbo furono in tutto 40, del partito conservatore, oltre a tutti i capi del partito socialista.

—

Gli armamenti della Grecia

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Atene, 14 luglio:

« Il governo ha chiamato sotto le armi una riserva di 10,000 uomini di guardia mobile.

« Molti volontari sono arrivati in Atene per arruolarsi nell'esercito regolare. »

—

L'armamento della flotta tedesca

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 14 luglio dice sapere da fonte assolutamente degna di fede che nulla vi è di vero nella notizia dell'ordine dato, durante la dimora del capo dell'ammiragliato a Wilhelmshafen, di equipaggiare tutte le navi disponibili e degli attivi lavori che a questo fine si facevano in tutti i cantieri. I cantieri, soggiunge il giornale ufficioso, si occupano esclusivamente delle riparazioni le più urgenti. Non furono ordinati altri lavori importanti all'infuori di quelli per l'*Arianna*, la quale deve partire per l'Asia orientale nel prossimo mese di ottobre.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16. — Una circolare del ministro dell'interno informa i prefetti che il governo patrocinerà soltanto i candidati, la cui professione di fede non si allontanerà dalla politica di conciliazione e di unione fra tutte le frazioni del partito conservatore. Questa circolare fu motivata da una professione di fede bonapartista.

Il Consiglio municipale di Tolone fu sciolto.

Un telegramma del *Temps*, in data di Vienna, riporta la voce che l'Inghilterra cercherebbe di ottenere il consenso della Turchia per occupare Gallipoli colla flotta inglese. La Porta esiterebbe. L'Austria rimarrebbe impassibile.

Londra, 16. — *Camera dei comuni.* — Bourke, rispondendo a Jenkins, dice che il governo non ha alcuna difficoltà di presentare all'ufficio della Camera una copia autentica del proclama dello czar ai bulgari. Riguardo all'organizzazione e all'amministrazione della Bulgaria, Bourke risponde che il governo non ricevette informazioni ufficiali circa l'introduzione della lingua russa nella amministrazione della Bulgaria, quindi è impossibile di dire quello che si farà.

Bourke, rispondendo a Dilke, il quale domandò se il blocco delle coste russe da parte della Turchia è realmente effettivo, risponde che il governo non ha informazioni sufficienti per potersi pronunciare.

Lord Sandon, rispondendo a Kingscote, dice che la peste bovina si è manifestata a Londra sabato scorso.

Costantinopoli, 17. — Il direttore della strada ferrata della Rumelia è giunto ad Adrianopoli per far ritirare il materiale che si trova al di là di questa stazione.

La strada ferrata da Varna a Rustsciuc funziona solamente fino a Rasgrad.

I russi nella Dobrutscia si avanzano.

Mehemed Alì è giunto a Nisch.

Ottanta bulgari, arrestati come spie, sono giunti a Costantinopoli.

Gibilterra, 16. — È giunto il vapore postale *Savoie*, della Società generale francese, proveniente dalla Plata, e proseguì per Marsiglia e Genova.

Dispacci della guerra

Costantinopoli, 16. — Reouf pascià, comandante dell'esercito di Adrianopoli, si prepara ad attaccare i russi.

Pietroburgo, 16. — (*Dispaccio ufficiale*) — Il granduca Nicolò giunse il 12 a Tirnova, ove fu ricevuto con entusiasmo.

La linea della Jantra fu digià occupata fino dal 7 corrente.

L'avanguardia passò sulla riva destra.

Fino all'11 ebbero luogo soltanto alcuni piccoli scontri coi turchi che si ritirano.

Il giorno 11, il reggimento Wosnessensk, marciando da Rodani sopra Cercownica, dopo di avere ricevuto dei rinforzi, raggiunse una colonna turca che scortava un convoglio, impadronendosi di 300 carri e facendo 10 prigionieri. I turchi ebbero 50 morti e i russi 9 morti e 16 feriti.

Un colonnello russo e 5 soldati mancano.

Costantinopoli, 16. — (*Dispaccio ufficiale*). — Dispacci giunti alla Sublime Porta annunziano che i russi con alcuni battaglioni passarono i Balcani ad Hain Boghaz, ove si trovava un solo battaglione turco il quale, dopo di avere disputato per due ore il passaggio ai russi, fu costretto a ritirarsi.

Il ministro della marina, Reouf pascià, che si trova attualmente sui Balcani e che non attendeva il passaggio dei russi nella suddetta località, s'affrettò a recarsi sul luogo, ove attaccò e respinse il nemico.

Londra, 17. — Lo *Standard*, parlando del passaggio dei Balcani, dice che il governo e la nazione inglese non permetteranno mai che la Russia occupi Costantinopoli.

Il *Daily News* annunzia che i russi incominciarono a costruire un nuovo ponte fra Semnitza e Sistova; annunzia pure che lo czar si reca a Tirnova.

Il *Times* dice che la guarnigione di Nicopoli si arrese con 40 cannoni. Essa era composta di 6000 uomini, fra i quali 2 pascià. La battaglia durò 16 ore. Due monitors turchi furono catturati dai russi.

Pietroburgo, 16. — (Dispaccio ufficiale). — Si ha da Turnu-Magurelli, in data del 15:

« Dopo un combattimento, che durò dalle ore 4 di ieri mattina fino a notte, Nicopoli si è resa stamane a discrezione. Due pascià e circa 6000 uomini di truppe regolari furono fatti prigionieri. »

Londra, 17. — Il *Daily Telegraph* ha da Yeni-Saghra, 16:

« Ieri i turchi attaccarono l'avanguardia russa. Dopo un accanito combattimento, i russi furono respinti nei Balcani. I russi, ricevuti quindi alcuni rinforzi, ricominciarono la battaglia, e dopo un sanguinoso combattimento, erano quasi riusciti a disfare gli ottomani, quando sopraggiunse Reouf-pascià che li attaccò di fianco. I russi, completamente disfatti, avendo subito perdite terribili, furono respinti fuori del passo dei Balcani. »

Pietroburgo, 17. — L'*Agenzia russa* ha da Tirnova:

Una deputazione turca venne a fare la sua sottomissione, dicendo che i musulmani non avrebbero lasciato il paese se avessero conosciuto il proclama imperiale, che fu loro tenuto nascosto dal governatore di Tirnova.

Il granduca Nicolò assicurò la deputazione che gli abitanti pacifici sarebbero sicuri.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza politica* annunzia da buonissima fonte che fu definitivamente deciso che l'esercito rumeno non passerà il Danubio, ma si limiterà a coprire la linea del Danubio.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	16	17
Rendita italiana 5 0[0	74 —	74 07
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0[0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	394 50	— —
Certif. sul Tesoro 5 0[0	—	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

—

BORSA DI ROMA

17 luglio 1877 (ore 1 pom.)

Malgrado la leggera reazione verificatasi ieri sera sui boulevards di Parigi, la Rendita si teneva stamane relativamente ferma, facendo 76 12 e 1[2 a 76 20 fine mese, per chiudere 76 15 denaro.

Molto richiesta la pronta, pagata 76 20 a 76 25.

Poche azioni del gas furono cedute a 615.

Nessun affare in Prestiti e altri valori.

Fermi i cambi.

Francia 3 mesi 110 10.

Id. chèques 110 55 a 110 68.

Londra 3 mesi 27 68.

Oro 22 05.

(Ore 5 pom.)

Stazionaria la Rendita 76 12 1[2 a 76 17 fine mese.

Affari nulli.

FIRENZE	16	17
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 07 —	22 08 —
Londra 3 mesi	27 65 —	27 67 —
Francia a vista	110 60 —	110 60
Imprestito Nazionale	39 —	39 —
Azioni Regia tabacchi	805 —	805 —
Azioni Banca Nazionale	1940 —	1939 —
Strade ferr. meridionali	333 —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	630 —	629 —
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	16	17
Rendita 5% god. 1° lug. 1877	76 —	76 08 1[2

PARIGI (ore 3 9 pom.)	16	17
Rendita francese 3 0[0	70 42	70 40
» » 5 0[0	107 42	107 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	69 30	69 20
» » 5 0[0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	145 —	145 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	— —	223 —
Az. ferrovie romane	— —	[illegible]
Obbligazioni lombarde	— —	223 —
Obbligazioni romane	— —	136 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 14 —	25 14 1[2
Cambio sull'Italia	—	9 —
Consolidato inglese	94 3[8	94 11[16

VIENNA	14	16
Mobiliare	147 —	148 50
Lombarde	71 50	71 50
Banca Anglo-Austriaca	66 50	67 50
Austriache	237 50	239 25
Banca Nazionale	796 —	796 —
Napoleoni d'oro	10 01 —	9 99
Argento	109 25	109 40
Cambio su Parigi	49 85	49 75
Cambio su Londra	125 60	125 45
Rendita austriaca	66 65	66 60
» » in carta	61 15	61 30
Union-Bank	48 —	47 75
Rendita aust. nuova (oro)	73 10	73 40

BERLINO	14	16
Austriache	384 —	387 50
Lombarde	115 —	116 50
Mobiliare	238 —	240 —
Rendita italiana	69 40	70 10
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	14	16
Cons. ingl.	da 94 1[2 a 94 5[8	da 94 5[8 a 94 3[4
Rendita it.	» 68 1[4 a — —	» 68 5[8 a — —
Spagnuolo	» 10 1[8 a — —	» 10 3[8 a — —
Turco	» 8 7[8 a — —	» 8 15[16 a — —
Eg. nuovo	» 41 3[8 a — —	» 38 5[8(*) a — —

(*) Cupone staccato

RIVISTA COMMERCIALE

—

Cereali. — Dalle notizie ricevute nel corso della settimana dai centri più importanti di produzione si può ritenere che l'andamento del raccolto dei grani procede in generale in condizioni favorevoli e che malgrado le peripezie sofferte dalla campagna nella passata primavera, il risultato finale sarà eccellente tanto per qualità che per quantità. In vista di questa circostanza la maggior parte dei mercati trascorse debole e quasi senz'affari, in parte per la riserva dei compratori che sperano di acquistare in seguito a più buon mercato e in parte per la riluttanza dei possessori di vendere ai prezzi attuali. Il movimento della settimana è stato il seguente:

A Roma i grani teneri della provincia romana furono contrattati da L. 28 36 a 33 18 il quintale, secondo il merito.

A Firenze i grani gentili bianchi variarono da L. 24 50 a 28 30 l'ettolitro, i gentili rossi da L. 22 10 a 26 15 e il granturco da L. 14 a 14 50.

A Bologna si fecero nel corso della settimana varie operazioni al prezzo di L. 30 e più per i grani nuovi e di L. 32 per i grani vecchi che ebbero moltissima ricerca. Il formentone diede luogo a qualche contratto al prezzo di L. 12 a L. 13 l'ettolitro.

A Ferrara i grani nuovi furono venduti da L. 29 60 a 30 25, i vecchi da L. 30 a 32 ed i granturchi da L. 18 50 a 20, il tutto al quintale.

A Verona i frumenti aumentarono di 50 centesimi al quintale e i risi e i frumenti ribassarono di altrettanto.

A Como vendite numerose e prezzi in rialzo, specialmente per i grani che furono pagati da L. 25 15 a 26 06 all'ettol.

A Milano sostegno nei grani tanto nuovi che vecchi e prezzi invariati per gli altri articoli. I grani nuovi si collocarono da L. 27 a 29 50 al quintale, i vecchi da L. 28 50 a 31, i granturchi da L. 16 50 a 18 50 e il riso indigeno, dazio consumo escluso, da L. 34 50 a 45 50.

A Novara mercato fiacco e prezzi sostenuti. I risi indigeni variarono da L. 31 40 a 33 05 all'ettolitro, i frumenti vecchi da L. 19 85 a 22 70 e la meliga da L. 12 70 a 14 75.

A Torino prezzi stazionari in tutti gli articoli, ma sostenuti specialmente per i grani vecchi fini che ottennero da L. 28 a 33 50 al quintale. I frumenti nuovi fecero da L. 27 a 31 50. La meliga da L. 18 a 20 50 ed il riso bianco da L. 40 a 49.

A Genova la settimana trascorse in aumento, specialmente per le provenienze dell'Azof. I grani Berdiansk teneri si venderono da lire 28 50 a 29 35 all'ettolitro, i Bessarabia a lire 23 50, i Polonia a L. 26, l'Irka Taganrog a 27 50, i Danubio a L. 24, i Varna da L. 23 25 a 23 75, i Barletta da L. 35 a 36 al quintale e i grani lombardi da L. 33 a L. 35.

In Ancona, con affari al solo consumo, i grani mercantili delle Marche si venderono a lire 27, quelli degli Abruzzi a lire 25 e i granoni a lire 16, il tutto al quintale. I grani nuovi si contrattarono con ribasso da lire 1 50 a 2, consegna agosto e settembre prossimi.

A Napoli sostegno in tutte le provenienze per mancanza di approdi. I grani teneri Braila si venderono da ducati 5 30 a 5 40 il cantaio, le maioriche nuove da 6 20 a 6 40, le bianchette da 6 20 a 6 60 e le risciole di Salerno finissime da 6 10 a 6 30. In Borsa i grani delle Puglie, consegna a settembre, si quotarono a lire 24 47 all'ettolitro.

A Bari, con rialzo di una lira al quintale, i grani rossi fecero da lire 29 25 a 29 50 al quintale, i bianchi da lire 28 75 a 29, ed i misti lire 27 10.

A Messina calma e prezzi invariati, cioè lire 28 55 al quintale per i Berdianska teneri e lire 30 72 per i Taganrog.

In Francia, stante la scarsità dell'offerta, il rialzo fu l'elemento principale della settimana. Sopra 74 mercati diversi, 48 segnano aumenti, 1 tendenza all'aumento, 8 fermezza, 11 nessuna variazione, 2 tendenza al ribasso e 4 ribasso.

A Parigi i grani pronti si quotarono a fr. 32 al quintale e per agosto a 31 75.

In Inghilterra pure predomina il rialzo.

A Londra si ebbe un aumento di uno scellino sui prezzi dell'ottava scorsa. I grani rossi indigeni fecero da scellini 56 a 65 ed i bianchi da lire 62 a lire 67.

Olii. — Generalmente sostenuti a motivo della scarsità dei depositi.

A Diano Marina la settimana trascorse discretamente attiva ai seguenti prezzi: olii sopraffini bianchi squisiti da lire 170 a 175 i 100 chil., i fini paglierini e bianchi da L. 150 a 160, i mangiabili buoni da L. 138 a 142, detti inferiori da L. 125 a 135, da ardere da L. 115 a 118, le classi di lavato da L. 106 a 107 e i lavati da L. 90 a 95.

A Genova pochi affari e prezzi fermi. I Taranto si vende oro da L. 124 a 135 al quint., i Riviera Ponente sopraffini bianchi da L. 205 a 210, i Sardegna mangiabili e mezzofini da L. 114 a 141 e i Romagna da L. 116 a 120.

In Toscana gli olii mercantili buoni mangiabili si vendono da L. 80 a 90 per soma fiorentina e i sopraffini acerbi da L. 95 a 110.

A Napoli i Gallipoli in contanti si quotarono a L. 112 53 al quintale, per agosto a L. 113 81 e per marzo 1878 a L. 117 13, e i Gioia a lire 113 03 in contanti, a lire 113 86 per agosto e a lire 116 46 per marzo venturo.

A Bari affari limitatissimi, ma prezzi sostenuti perchè il genere è tenuto in poche mani, ed anche perchè il nuovo raccolto si ritiene generalmente inferiore di 1[4 ad 1[8 dell'ordinario. I sopraffini si aggirano su L. 157 i 100 chil., i fini da lire 148 a 152, i mezzofini da L. 127 a 137 e i comuni L. 121.

A Messina gli olii pronti si contrattarono da lire 112 19 a 112 97 i 100 chilog. e per gennaio e febbraio venturi da L. 114 32 a 115 30.

A Trieste affari insignificanti e prezzo deboli.

Vini. — Le vigne continuano ad essere belle, e promettono bene. I temporali degli scorsi giorni hanno recato non lievi danni, ma, fortunatamente, solo in ristrette località.

In Toscana i vini rossi mercantili da pasto variarono da lire 35 a 65 all'ettolitro fuori dazio.

Il mercato di Torino fu nella settimana discretamente animato, ma solo in apparenza, chè le vendite effettivamente furono meno importanti che non nella scorsa ottava. Infatti esse ammontarono a 614 ettolitri, di cui 110 barbèra, 114 grignolino, 160 freisa, 230 uvaggio.

L'apparente maggiore animazione verificatasi in questa settimana sul massimo mercato piemontese fu prodotta da un più numeroso concorso di compratori, i quali, forse incoraggiati dal magnifico aspetto della campagna, si credettero di trovare abbondanza di provviste e prezzi più miti; illusione chè presto scomparve, poichè invece il pubblico si trovò in presenza di scarsi arrivi e di prezzi sostenuti, che l'affluenza dei compratori rese anche più fermi, particolarmente per le barbère e grignolini, pei quali invece di lire 56 a 70 si fece correntemente lire 58 a 72 o così in media lire 65 all'ettolitro. Per freisa ed uvaggio i prezzi rimasero stazionari, cioè lire 50 a 56, in media lire 53 all'ettolitro.

A Milano la posizione è al ribasso ed i vini di prima qualità fanno i seguenti prezzi:

Pulicella da lire 65 a 70 all'ettolitro; Barbèra da 65 a 70 e Barletta da 40 a 55.

Le seconde qualità sono quasi completamente esaurite e si pagano: Pulicella da lire 30 a 40, Barbèra da 36 a 40 e Barletta da 35 a 38.

I mercati dell'Italia meridionale sono freddi, con molta calma negli affari, stante la sostenutezza dei detentori e la riserva notevolissima dei compratori.

Zuccheri. — Da qualche tempo il commercio di quest'articolo non presenta più quell'attività e quello slancio che lo caratterizzavano diverse settimane indietro. Anzi in moltissime piazze le operazioni procedono stentate, nè si concludono affari senza concedere qualche facilitazione.

I mercati italiani pure trascorsero calmi tanto per gli zuccheri greggi che per i raffinati.

A Genova i Maefie N. 4 si venderono da lire 152 a 153 i 100 chilogrammi, i Fairie N. 1112 da lire 130 a 131. I pilè d'Olanda da lire 150 a 151 e i raffinati nazionali da lire 148 a 150; il tutto reso franco alla ferrovia.

In Ancona, a Livorno, a Milano e nelle altre piazze d'importazione, i raffinati di Germania o di Francia variarono da lire 148 a 153 al quintale.

A Trieste i pesti austriaci variarono da fiorini 49 50 a 51 50 i 100 chilogr.

A Marsiglia vennero praticati i prezzi segnalati nelle precedenti riviste.

A Parigi la settimana chiude con ribasso. Gli zuccheri bianchi N. 3 si quotarono a fr. 78 75 e i raffinati scelti a fr. 160.

In Anversa i greggi indigeni disponibili declinarono a fr. 68 50 e per ottobre e gennaio a fr. 61 75.

A Londra si ebbe il ribasso di uno scellino per la maggior parte delle provenienze.

In Amsterdam senz'affari i Giava N. 12 si quotarono a fr. 38.

Notizie telegrafiche pervenute ultimamente recano che all'Avana i terrosi N. 12 furono contrattati a reali 14 all'arrobba, e i Moscado a 11 1[4, e che a S. Dionigi (Riunione) gli zuccheri si vendono a fr. 31.

Caffè. — La domanda essendo stata generalmente molto limitata, per agevolare le operazioni fu necessario concedere qualche facilitazione, ma il ribasso avvenuto non ebbe grande importanza, ed anzi verso la fine della settimana i prezzi ritornarono di nuovo sostenuti.

I mercati italiani trascorsero senza notevoli variazioni.

A Genova il Portorico fu venduto da lire 145 a 150 i 50 chilogr., il Rio Basso a lire 90, il superiore a lire 117, il Costarica da 132 50 a 131 lire, e il Santos da lire 110 a 126, secondo merito.

In Ancona, con affari allo stretto consumo, il Rio fece da lire 310 a 340 al quintale, il Bahia da lire 290 a 300, il S. Domingo da lire 315 a 325, il Portorico da lire 375 a 385 e il Ceylan da lire 385 a 393.

A Trieste il Rio da ordinario a fino fu venduto da fiorini 93 a 118 al quintale e il Ceylan da fiorini 138 a 152.

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

In Roma si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Agenzia Concessionaria A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, p p.
Parigi, da A. MANZONI e C., Rue du Faubourg Saint Denis 65.

BEN MERITATO è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE
Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze della vita in famiglia ed in società.

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno.

N.B. Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, in Torino, riceverà *gratis* a volta di corriere una bella **Agenda-Calendario per le signore**, nella quale oltre ad altre utilissime cose c'è un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel libro **La Gente per Bene**.

Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! e ne previene le recidive. Flac. L. 2 e 4.

Approvato dalla R. Accademia di Napoli

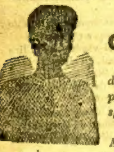
Scoperto nel 1875



Premiato con Medaglia d'Argento dall'Accademia di Firenze

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli etici.

DEPOSITO in ROMA presso all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12. La quale spedisce in tutto il Regno, contro invio dell'importo, aumentato di cent. 50 per l'imballaggio.



NOVITÀ PER L'ESTATE
CORPETTI IGIENICI

Mezzo sicuro per preservarsi dai raffreddori, e difendere il corpo dai tristi effetti prodotti dai repentini cambiamenti atmosferici.

« Il Professore Paolo Mantegazza, nel suo Almanacco Igienico, così si esprime:

« È un corpetto a rete, di cotone, o di seta, che tocca la « pelle soltanto in alcuni punti e favorisce la traspirazione « del sudore. È a raccomandarsi a quelli, che nell'estate su- « dano troppo, e non sanno rinunziare all'epicurea, ma poco « igienica voluttà della camicia di tela. »

Prezzo in Cotone L. 5. — In Seta L. 15.

Dirigere le domande, accompagnate da Vaglia postale, alla fabbrica Milanese di Presidi Chirurgici, Via S. Pietro all'Orto, num. 26, Milano. Invio franco del catalogo a chi ne fa richiesta.

Gradita al palato.

Facilita la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata dagli stomachi più deboli.



Si conserva inalterata e gazzosa.

Si usa in ogni stagione.

Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	. . .	L. 23 —	L. 36 50
Vetri e Cassa	. . .	» 13 50	
50 Bottiglie Acqua	. . .	L. 12 —	L. 19 50
Vetri e Cassa	. . .	» 7 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

In Roma deposito presso il sig. Paolo Caffarel, *Corso, 19* (6)

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872 - Diploma di merito Vienna 1873
Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÉS
(35 ANNI DI SUCCESSO)

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di ***gran caldo***. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè ***facilita grandemente la digestione***, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLES, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16.

Vendita in Roma nelle due farmacie reali Garneri, via Gambero e via Torino, e da Scellingo.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali presenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, [illegible] glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e [illegible] scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera.

Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

***N.B.* Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

SAPONI DI A. MOLLARD
BARROU e VILLOT successori
14, RUE MARTEL, PARIGI, 14

I Saponi Solforosi di toeletta d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti.

I Saponi all'acido Fenico ed i Saponi al Goudron sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera, e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da *A. Manzoni e C.ia*, via della Sala, 16 angolo di S. Paolo.

Vendita in Roma nelle due farmacie Reali Garneri, e da Scellingo.

Deposito Rinoma da Brugia Quirino, chincagliere, Corso, 344.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Charles** *concentrato*, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. **1 60.**

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, via Sala, num. 16.

Vendita in Roma nelle due farmacie Garneri.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi: guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee, e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile insonnie, tosse, asma bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottor Medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù. 7

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

SOVRANO
Cosmetico Chimico

preparazione del Chimico-farmacista
A. GRASSI di Brescia

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo le proprietà d'impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza e lucentezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi.

PREZZO DELL'ASTUCCIO L. 5

All'ingrosso sconto da convenirsi

Dirigersi al produttore in Brescia, via Mercanzie 2325 od all'unico depositario in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via de'Prefetti 12, p. p., la quale lo spedisce franco raccomandato nel Regno contro L. 6,30.

NB. Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio porta la firma ed il timbro dell'inventore, come dalla inserita marca la quale è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

Farmacia R. Italiana
DI F. ASTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli

GARGARISMO CURATIVO

delle Faringiti semplici e difteriche

L'esperienza di molti casi ha dimostrato l'efficacia assoluta di questo gargarismo aromatico astringente. Basta di farne uso ogni due ore, tutte le volte che vi sia dolore e rossore delle fauci, per cui si può prevenire lo sviluppo delle placche difteriche. Se per caso qualche goccia cadesse nello stomaco non si ha nulla a temere. È bene continuarlo fino a che la gola non riprenda il colorito suo naturale e cessi la secchezza delle fauci, fenomeno che tormenta i malati.

Prezzo L. **1 50.**

CARTA FAYARD e BLAYN

Per dolori, reumatismi, costipazioni ed irritazione di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. L. **1 e 2**, il rotolo firmato **Fayard e Blayn**. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche* - Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint Marri, n. 10, in Milano, presso l'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, e in Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — Lire 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou, S. Honoré, 56. Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, in Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via del Gambaro, Marchetti, Selvaggiani, Via Angelo Custode, Ottoni, Beretti e nelle primarie farmacie d'Italia.

Regia Profumeria Ditta Pietro Bortolotti
PIAZZA DEL PAVAGLIONE PRESSO L'ARCHIGINNASIO IN BOLOGNA
INVENTORE E FABBRICATORE

DELLA PRIVILEGIATA ACQUA DI FELSINA

Fornitore di Case Imperiali e Reali con Brevetti [illegible] e [illegible] Medaglie ottenute alle Esposizioni e da Accademie Scientifiche

Per la rinomanza e specialità di questo particolare articolo per Toletta, composto di Aromi [illegible] che ha la virtù di *correggere i denti, fortificare le gengive e mantenere la bianchezza ai denti lasciando altresì alla bocca un alito soave*, neutralizza ogni malsano [illegible] purificando l'aria di qualunque luogo infetto; [illegible] nelle [illegible] e temporanei [illegible] disturbi al capo, giornalmente poi servendosene [illegible] un bel colorito alla pelle, ne dissipa le rughe, e preserva le signore dai [illegible] bianchi. Per così [illegible] virtù venendo molto ricercata e apprezzata anche da sovrani, ha indotto molti speculatori a porre in vendita sotto il medesimo titolo di Felsina imitando le bottiglie in modo da rendere facilissimo invece della vera nostra acqua di Felsina l'acquisto di altra contraffatta che potrebbe anche nuocere. A scanso possibilmente d'equivoco si farà osservarle alla qui esposta marca di fabbrica, la quale viene impressa nelle ricette e nell'involto dei pacchi, ed in color rosso, nel mezzo dell'etichetta posta sulle bottiglie.

Legge 30 agosto 1868 per garantire la proprietà.

Il deposito per la vendita all'ingrosso è presso **G. Bortolucci**, strada [illegible], 41, Napoli

---

AVVISO

Le migliori Casse Forti a prova di fuoco ed infrazioni della rinomata fabbrica

RIEDEL & SCHULT di Vienna

(direttori della **già** fabbrica F. Wertheim e C., fornitori delli I. I. RR. Uffici dell'Impero Austro-Ungarico e **decorati** con la **Croce di merito con la Corona — distinzione ottenuta fino a tutt'oggi da niun altro fabbricante di Casse forti)**

si trovano a prezzi discretissimi e in in tutte le grandezze esclusivamente nel deposito generale in Roma, *Via degli Uffici del Vicario, 16;* e sempre riccamente assortito.

NB. *Vi si trovano ancora alcune Casse della* **già** *fabbrica Wertheim e Comp.* da vendersi con SENSIBILE RIBASSO.

IL PRIMO ELETTO

È qualche tempo che corrono su per le 4 pagine dei giornali, ampollosi avvisi di chi promette Terni e Quaterne, e dà a vedere là, là, una fortuna; ma alcuni di questi scritti, con animo proprio d'ingannare hanno gittato il discredito su tutti. Come dunque fare per darvi a credere non essere noi di quel numero e mostrarvi il modo come solo si possa e si debba vincere? Ve l'offriamo *gratuitamente*; sperimentatelo. Noi non vi mandiamo terni e quaterne, il nostro Giornaletto contiene di giuoco una sola cosa: — **IL PRIMO ELETTO** — e per averlo basta richiederlo e si ottiene; la sola posta è a carico degli associati e per tutto un anno si paga **Una lira**.

Le dimande si dirigono al sig. Sac Stanislao del Giorno, via Ss. Filippo e Giacomo, n. 26, Napoli.

ANNO XXVIII — ANNO XXVIII

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
OROPA

Distante 10 chil. dalla stazione ferroviaria di Biella a 1100 metri sopra il livello del mare

Eccezionale quantità e temperatura delle acque - Apparecchi completi
Annesso ufficio telegrafico e servizio postale.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Indirizzare le domande al Direttore D. MAZZUCCHETTI, Biella.

Guardarsi dalle contraffazioni
per 27 anni esperimentati

PREPARATI D'ANATERINA
del dott. J. G. Popp,
I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria)

Implombatura dei Denti cavi. Non havvi mezzo più efficace e migliore del **Piombo odontalgico**, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la Bocca, del dott. Popp, è il migliore specifico pei dolori dei Denti-reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive: essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive; ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso. Prezzo L. 4 e L. 2 50.

Pasta Anaterina pei Denti del dott. Popp. Questo preparato mantiene la freschezza della bocca e dell'alito, e serve oltre ciò a daro ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive. — Prezzo L. 3.

Polvere vegetale pei Denti, del dott. Popp. Essa pulisce i Denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. — Prezzo di una Scatola L. 1 30.

Pasta odontalgica del dott. Popp per corroborare le Gengive e purificare i Denti; a 90 centesimi.

Depositi in Roma: Farmacia inglese di N. Sinimberghi, via Condotti, 64 65-66; Farmacia Ottoni, via del corso, 199; A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 47; Marignani, piazza di S. Carlo al *Corso*, 135; L. S. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15 e S. Ignazio, 57 A così detta della Minerva e al Regno di Flora, via del *Corso*, 343; in *Napoli*: F. Kernot, farm. A. d'Emilia, Farm. e P. Viappiani, prof. *Firenze*, Farmacia Janssen, via Borgo Ognissanti, 26, Farm. della Legazione Brittanica, via Tornabuoni, 17, *Milano*, A. Manzoni e C, Farmacisti.

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE Landriani

— Lugano, Villa Fè. Istruzione tecnico - Commerciale. Numero ristretto di allievi. Sistema di famiglia. Pensione f. 720 oro. Collocamento degli alunni che terminano il loro corso in case di Commercio italiane, francesi e tedesche. Poche piazze disponibili per il venturo anno Scolastico.

Per i programmi e schiarimenti, dirigersi al sottoscritto
G. Orcesi, *Direttore*.

EPILESSIA

(malcaduco) guarisce per corrispondenza il *Medico Specialità D.r Killisch*, a Neustadt *Dresda* (Sassonia). — Più di 8000 successi.

SALUTE E BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma

---

AVVENTURE
Di tre Russi e tre Inglesi
Di Giulio Verne

Le **Avventure di 3 Russi e 3 Inglesi** riuniti in un intento scientifico comune, è un eccellente pretesto all'Autore per dare tutte le cognizioni che si hanno dell'Africa facendola attraversare longitudinalmente a partire dal Capo. È inutile dire che le avventure sono di quelle che fortunatamente accadono solo in Africa e che sono narrate con quell'arte che centuplica la curiosità.

Un bel volume illustrato da 54 incisioni e 1 carta Geografica.

L. 1,60

Franco raccomandato nel Regno L. 2.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga Via dei Prefetti 12 p. p. Roma.

Tipografia dell'*Opinione*

RECOARO
REGIE FONTI MINERALI || REGIO STABILIMENTO BAGNI
aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre

Queste acque **Fredde Salino-Acidule Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, *vantano una fama mondiale* da oltre *due secoli* per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di *anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria emorroidi*, ecc.; Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei Sali *Ferruginosi* coi *Calcarei* la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo Stabilimento *premiato all'Esposizione Igienica di Bruxelles* pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Reaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni *minerali e comuni*, *pei bagni a vapore*, *idrofori*, *polverizzatori*, *doccie agli occhi*, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei signori curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'Acqua di Recoaro è preferibile a quella di Pejo appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole *Melandri* la dichiara *la più celebre tra tutte le conosciute* (Vedi pag. 7. Relazione Melandri). (1)

Si vendono attiate di recente dalla Casa Depositaria *Paul Caffarel*, Corso, 19, Roma, e da tutte le principali farmacie del Regno. — Per informazioni rivolgersi, Impresa Antoniani, Milano o Recoaro.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI
FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA e COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che si ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta e solo l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, il 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose come sopra, costituisce una costituzione felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come o per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott ***Bartoli*** Medico primario degli Ospedali di Roma

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felicietti — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Toparelli, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, *segretario*.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca* e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco delle quali affezioni riesce un buon tonico. *Per il Direttore Medico, Dott.* **VELA.**

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via de'Prefetti, 12 p. p.